

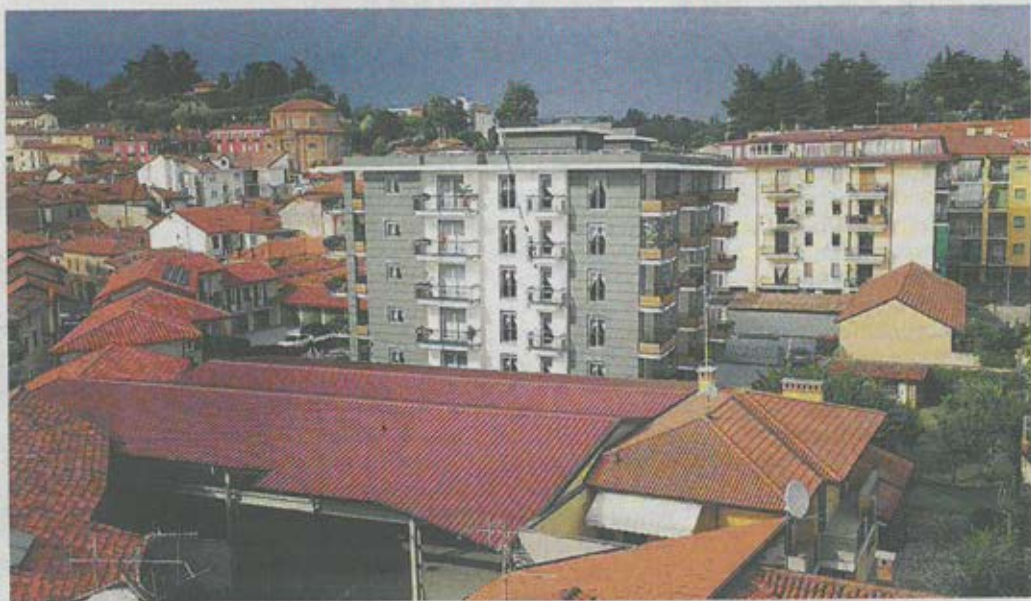
# Un altro palazzo alto 6 piani

EDILIZIA / 1

**Italia nostra contesta anche la decisione del Comune di rinunciare a verde e parcheggi**

**U**n altro palazzone di sei piani sta per essere realizzato in città. Ubicato in un'ampia area situata tra via Veneria e via Piave, nel centro storico, avrà ben 30 alloggi. A lanciare l'allarme per questa ennesima operazione immobiliare la sezione locale di Italia nostra, preoccupata per la continua cementificazione di Bra.

Spiega il presidente Angelo Mallamaci: «La costruzione di questo nuovo palazzone avviene in un'area contigua alla rotonda di via Cuneo, vicino a un asilo privato molto frequentato e al liceo Giolitti-Gandino, su cui gravitano oltre 500 studenti. Trenta nuovi alloggi comportano un aumento della circolazione delle auto in un cen-



Un'immagine progettuale di come dovrebbe presentarsi il nuovo palazzo di sei piani in via Veneria.

tro città già intasato di veicoli». Poi aggiunge: «Appare alquanto schizofrenico il comportamento dell'Amministrazione, che da un lato dà l'avvio al piano del verde per aumentare il numero di alberi in città e migliorarne la

qualità ambientale e dall'altro lato permette che il verde venga cancellato anche dove previsto dalla legge. Stesso discorso vale per il traffico cittadino: da un lato si cerca di ridurlo e poi si fanno scelte urbanistiche di densifica-

zione del costruito, che comportano un inevitabile aumento del traffico».

In un documento diffuso dalla sezione si legge: «A poche decine di metri dal tanto contestato nuovo palazzone di oltre cinque piani di via

Fratelli Carando, angolo via Vittorio Emanuele (si veda l'articolo in basso, ndr), ecco un nuovo palazzone di sei piani. Appare altresì grave la scelta di monetizzare gli oltre 1.300 metri quadrati di verde, e gli oltre 300 metri quadri di parcheggi pubblici, operazione questa che permetterà al Comune di incassare 250mila euro, in cambio del verde e dei parcheggi previsti per legge».

Conclude Mallamaci: «Di fatto questo edificio, una volta terminato, costituirà una quinta che chiuderà ulteriormente la circolazione dell'aria, peggiorando le condizioni ambientali. Come Italia nostra braidese siamo sempre più preoccupati da queste scelte edilizie, che non solo stravolgono quartieri con storici equilibri urbani, ma risultano ancora più assurde a fronte delle migliaia di alloggi vuoti presenti in città, di un rapporto di verde e parcheggi pubblici per abitante, tra i peggiori del Conese».

Valter Manzoni